

I COMIZI DEL P.C.I.

- OGGI**
- Genova: Longo, Aiccia, Amendola, Berlinguer, Bufalini, Colombi, Lorato, Cosutta, Cadoneghe, Lama, Altanissatta, Macaluso, Natta, Novella.
 - Asolo: Novella.
 - Castellana Grotte: Pajetta, Orino, Paoletti, Argonola, Reichlin, Ferrara, Scoccamarro, Santova, Tava, Ferrara - Avenza, Calamandrei.
 - Castellana Grotte (Avezzano): Chiarante.
 - Castellana Grotte: Frulli, Coppola, Resina, Caprara, Rocca di Papa: D'Onofrio.
 - Castellana Grotte (Salerno): Davoli, Ruggia, Fabbrini, Virelli, Fabiani, Aquila, Frassati, Lanzano, Grifone, Santova, La Torre, Andocci, Mada, Forlani, Occhetto, Rossi: G. Pajetta, Carboni: I. Pirastu, Giallari: I. Pirastu, Occhione: Inferiore (Bielia): Secchia.
- DOMANI**
- Alessandria: Longo, Aiccia, Amendola, Berlinguer, Bufalini, Colombi, Rosalino, Bufalini, Milano: Cosutta, Meli: Colombi, Fontana: Galluzzi, Castellana Grotte: Galluzzi, Scoll: Pieno: Ingrao, Gioenza: Lama, Bologna: Olimpia: Miara, Sardi: Casali, Messina: Macaluso, Monza: Novella, Ravenna: Natta, Reggio Emilia: Natta, Torre Annunziata: Napolitano, Firenze: Giancarlo Pajetta.
- MANIFESTAZIONI PER LE ELETTRICI**
- OGGI**
- Plombino: Giglia Tedesco, Lena: Dea Gallarini, A. Nicandro (Foggia): Baladina Di Vittorio Berti.
- DOMANI**
- Prosecco: Neva Corrina.

Due pubblici dibattiti rivelatori

PARMA E PIACENZA: due città a confronto

Le differenze fra un'amministrazione socialcomunista e una di centro-sinistra

Dal nostro inviato

PIACENZA, novembre. Due città in contrasto, due città che hanno indirizzi politico-amministrativi diversi poste a confronto: una, Parma retta da una maggioranza comunista e socialista, l'altra Piacenza amministrata dal centro-sinistra.

Questo il significato dei due dibattiti unici del grande, avvenuti martedì a Parma e mercoledì a Piacenza con la partecipazione del sindaco di Parma, socialista, e degli assessori Borch, Barbieri, Boni e dei consiglieri comunisti di Piacenza Trabacchi, Carini, Bonicagni. Ha concluso il dibattito un discorso del compagno Alinovi responsabile della sezione Enti locali della Direzione.

Cinque i temi affrontati: urbanistica, imposizione fiscale, servizi municipali, intervento dell'ente locale sui problemi economici, sviluppo della democrazia.

A Parma i problemi della sviluppo urbanistico si sono affrontati nel tentativo di soddisfare le esigenze popolari, salvaguardando le caratteristiche del centro storico. Si è agito per porre un limite alla speculazione privata e la legge 167, sulla edilizia popolare, è stata affrontata seguendo il criterio di vincolare le aree libere e non quelle lontane dalla città, ma soprattutto quelle a ridosso della cerchia cittadina.

Vi è un impegno per realizzare un nuovo piano regolatore generale che disciplini il rinnovamento del centro urbano in senso antispeculativo. A Piacenza la speculazione ha dilagato, con la complicità della giunta di centro-sinistra, in questi anni. Si è arrivati con molto ritardo all'approvazione della 167 e ci si è limitati a vincolare aree lontane dalla città lasciando libero campo alla speculazione privata sulle aree vicine e di maggior valore, approvando varianti al piano regolatore generale, estendendo i confini verso l'antistante zona agricola, lasciando mandole in zone residenziali.

Confrontando la politica fiscale risulta: a Parma la tassa di famiglia è applicata secondo il criterio che chi più ha, più deve dare. Sono stati esentati dall'imposta i redditi di lavoro, per famiglia tipo fino a un milione e 200 mila, le famiglie di lavoratori non pagano nulla. Pur aumentando il monte complessivo dell'entrata per imposta di famiglia da 400 a 500 milioni, si è pesato sui redditi dei ricchi passando dal 17 per cento del 1960 al 38 per cento attuale la loro quota di partecipazione.

I tre maggiori ricchi di Parma pagano di tassa 60-40-27 milioni. Tutto ciò è ottenuto in forma democratica stabilendo un rapporto di collaborazione tra comune e cittadini che si esprime oggi, attraverso i consigli tributari popolari.

A Piacenza si sono revisionati i modi della tassa di famiglia, e in senso fortemente antidilatorio, solo per la parte che colpisce i redditi di lavoro lasciando in assoluta tranquillità gli speculatori e i grandi esattori.

I più ricchi di Piacenza (gli speculatori che hanno realizzato un ricavo di centinaia di milioni sulle aree fabbricabili) pagano somme varianti dalle 80 mila lire a pochi milioni. Il peso tributario è aumentato sensibilmente, è a carico dei lavoratori e si assiste all'assurdo di ferrovieri e sergenti municipali che pagano fino a più di 200 mila lire l'anno, mentre scarso, quasi irrilevante, è il numero dei lavoratori esentati.

I ricchi che con il trucco della residenza altrove non pagano nulla.

A Parma, tranne la N.U., sono municipalizzati e gestiti da una unica azienda (L'AMETAG) con bilancio in pareggio. I trasporti usufruiscono di una quota retta di biglietto di 40 lire e 50 lire mentre si trasportano gratis tutti gli alunni delle scuole elementari.

Il gas è erogato ovunque e al prezzo più basso d'Italia (27 lire al mc.). L'energia elettrica viene erogata dal comune che gestisce tutti gli impianti praticando tariffe basse e la rete è estesa ovunque.

La giunta di sinistra ha liberato più tempo di erogare 300 litri di acqua per persona al giorno gratis, ma la prefettura tiene da mesi ferma la delibera.

Il personale delle aziende municipalizzate usufruisce di un vantaggioso contratto.

A Piacenza i servizi sono tutti appaltati ad aziende private. Esistono solo 5 linee di trasporto urbano e il prezzo dei biglietti è di 40 lire e 50 lire nei festivi e nelle ore notturne mentre l'azienda privata (AGI) usufruisce di grosse sovvenzioni dal comune e dallo stato.

Il gas costa 50 lire il mc., la rete di illuminazione non soddisfa gli utenti e il comune paga impianti che non rimangono di sua proprietà. L'acqua è erogata a caro prezzo e l'acquedotto è ancora un sogno per alcune frazioni. Il personale di tali aziende private usufruisce dei contratti delle municipalizzate e sono state respinte dalle giunte tutte le proposte avanzate dai comunisti per la gestione in economia.

A Parma esiste l'azienda dei mercati voluta dal comune, si porta avanti una lotta antimonopolistica nel settore della distribuzione dei prodotti. Il comune si fa promotore di iniziative per l'unione dei piccoli negozi di commercianti (per esempio è l'istituzione del mercato degli ambulanti) per controllare la politica speculativa del supermercato.

Il macello e il frigorifero comunale esercitano basse tariffe e così si stabilisce un indirizzo di mercato che incide favorevolmente sul costo della vita. Si sono poste voci di spesa in bilancio per erogare sovvenzioni ai commercianti che si consorziano per dare un nuovo assetto, più moderno, al settore distributivo.

A Piacenza tutto è lasciato all'iniziativa privata e quella grossa s'intende, e tacitamente si favorisce il sorgere dei colossi della distribuzione in funzione monopolistica. Nessun aiuto è dato ai commercianti o artigiani e verso queste categorie si pesa solo con petegorie tassazioni. Il macello è vecchio e non si pone il problema di farlo nuovo, non esiste un frigorifero comunale, i mercati sono dominio del monopolio distributivo. Le catene monopolistiche hanno campo libero ponendo in crisi il commercio condotto ad alti prezzi di vendita.

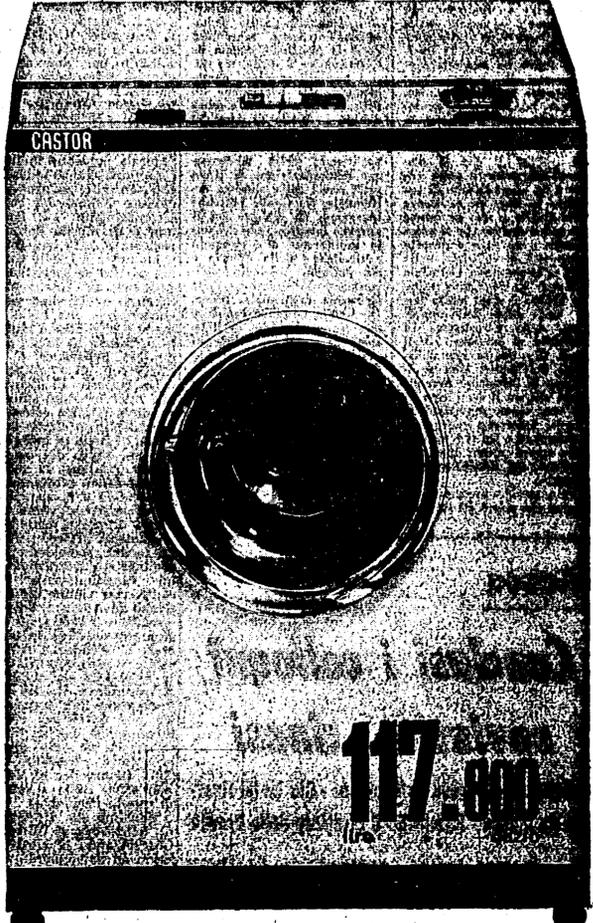
A Parma si stabiliscono rapporti di collaborazione stretta ed operativa con d.c. e socialisti, mentre a Piacenza una commissione piccola o grande vi partecipano con rappresentanze superiori al loro stesso peso.

A Piacenza l'opposizione è completamente assente dalle commissioni comunali e nessuna collaborazione è accettata dalla giunta di centro-sinistra. Le interpellanze rimangono lettera morta per mesi e perdono così di efficacia. La discriminazione anticomunista è prassi normale e uccide ogni rapporto democratico.

Concludendo l'interessante confronto di cui per brevità abbiamo riferito solo alcuni aspetti, il compagno Alinovi ha ricordato che accettando e rilanciando la sfida le amministrazioni popolari sono preoccupate di stabilire una piattaforma di azione unitaria, su cui le forze di centro-sinistra si dichiarano d'accordo nel Congresso dell'AN.C.I. di Venezia del '61. Le amministrazioni di sinistra hanno tenuto fede con coerenza agli impegni, quelle di centro-sinistra hanno capitolato nei confronti degli indirizzi di politica governativa ed hanno fatto fallimento. I fatti dimostrano che il centro-sinistra adopera strumentalmente le giunte da esso dirette per comprimere le autonomie e impedire una programmazione democratica, far pas-

CASTOR

vi ricorda la
SUPERAUTOMATIC
5/15



117.000

L'unica con CRONOVIDEO

LUMINOSO

e con 15 programmi di lavoro e 32 operazioni tutte automatiche. Ciclo delicato speciale. Doppio livello dell'acqua. Sospensione elastica. Filtro anteriore con sicurezza. Sgocciolamento lento per il ciclo delicato. Ingombro minimo.

CASTOR superlavatrici tutte automatiche da **L. 99.500**

Assistenza tecnica in tutti i comuni d'Italia gratuita nel periodo di garanzia.

Convegno nazionale sui tumori

Il pericolo del cancro aumenta con la civiltà

Il primo convegno nazionale per la lotta ai tumori maligni — che ha lo scopo di indire una «settimana anticancerosa», al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla intensificazione della lotta contro il cancro — si è aperto ieri mattina a Palazzo Valentini di Roma, con la partecipazione di illustri scienziati e lo svolgimento delle prime, importanti, relazioni. Dopo il saluto rivolto ai congressisti a nome del governo dall'on. Sazzoni, sottosegretario alla Pres-



La mortalità per tumori maligni nelle varie regioni italiane nel '61.

Tragico crollo sul Brennero

4 operai travolti sotto una galleria

BOLZANO, 13

In un cantiere lungo la strada del Brennero quattro operai sono morti stamane in una sciagura: mentre una squadra stava perforando una sporgenza rocciosa per la costruzione di una galleria, la volta ha franato, travolgendo i puntelli e le armature di protezione. Quattro uomini sono stati sepolti dalla valanga di terra: quando i loro corpi sono stati estratti, ogni speranza di rinanziarli è stata vana. Si chiamavano Alberto Bormellini, di ventiquenne anni, da Livigno (Sondrio), Battista Ruffini, di 49 anni, da Pellizzano in provincia di Trento, Pietro Squarati di 29 anni e Antonio Martinazzoli di 33 anni, entrambi da Paspardo (Brescia).

Erano da poco passate le 5.30, fra qualche minuto i dieci operai di notte avrebbero dovuto interrompere il loro turno. Improvvisamente si è staccato, proprio all'imboccatura del tunnel, un sasso roccioso, già intaccato da infiltramenti d'acqua per le piombate dei giorni scorsi; è piombato su quattro operai mentre gli altri sei riuscivano a balzare fuori appena in tempo. Pochi istanti dopo, sotto il peso della frana, crollava tutta la galleria.

Rubbò per fame: arrestata dopo 22 anni

GENOVA, 13.

Una donna che, spinta dalla fame e dalla disperazione, il 7 febbraio del 1942 si appropriò di pochi generi alimentari in un negozio di Napoli, è stata arrestata ieri — ventisei anni dopo il fatto — tradotta nel carcere di Marassi per scontarvi una condanna ad otto mesi di reclusione.

La povera donna Innocenza Della Bona, una vedova che ora ha 56 anni, non ricordava neppure minimamente l'episodio per il quale venne condannata. Erano quelli i tempi durissimi della fame, disoccupazione e bombardamenti, e la signora Della Bona un giorno non seppe resistere alle privazioni e si impossessò di pochi generi alimentari in un negozio. Venne scoperta sul fatto, denunciata e condannata a otto mesi di reclusione.

La Francia vuole i prodotti nucleari fra le «eccezioni»

ancora sensibile in Italia la pressione nazionalistica secondo un rapporto del MEC

BRUXELLES, 13

Si apprende oggi che fra punti controversi, relativi a lista delle «eccezioni» del MEC da presentare al Kennedy-Round, figura quello relativo al macchinario e attrezzature nucleari: i rappresentanti della Francia hanno incluso queste voci nella lista delle «eccezioni» e intendono denunciarle; la considerano fra quelle che possono essere oggetto di compromesso. Ai soli rappresentanti di Bonn di parere contrario, ma le implicazioni sono di notevole rilevanza, poiché gli Stati Uniti stanno cercando ora di vendere all'Europa occidentale i loro «reattori ad acqua», a prezzi che non sospettare, negli ambienti tecnici, il dumping indotto da assicurarsi il pieno controllo del mercato: i circoli economici e politici di Bonn sono impegnati a favore tale disegno, mentre la Francia, che sta sviluppando la propria industria nucleare, è impegnata a contrario.

Con tali auspici, sembra probabile che i ministri Esteri dei «sei», giungendo domani a Bruxelles, dovranno limitarsi a rinviare a un mese la negoziazione delle liste.

Il rapporto mensile per mese di ottobre sulla situazione economica nei sei del Mercato comune, dopo, si afferma che, mentre la produzione industriale l'area del MEC è, nel complesso, ancora in espansione, «una certa debolezza» invece ancora sentire in Italia, dove permane «la situazione inflazionistica». Il aumento afferma poi che la disoccupazione è aumentata in Italia, anche se a vantaggio degli estensori del mercato, essa non aumenterà ulteriormente.

Si afferma ancora che in Belgio e Italia i prezzi tessili, del vestiario e prodotti industriali sono saliti fortemente in seguito all'aumento delle materie prime.

Venti detenute rese folli in USA da esalazioni di smalto

HELENA (Montana), 13.

Venti deturpate del riformatorio femminile di Helena, nel Montana, aspirando vapori di smalto per unghie sono diventate completamente isteriche e sono abbandonate ad atti di violenza all'interno dell'istituto, rompendo i vetri delle finestre con le mani nude, e attaccando le custodi. Alcune delle detenute rischiano di riportare turbe psichiche permanenti.

Colloquio di Andreotti con Messmer

PARIGI, 13

Il ministro italiano della Difesa, on. Andreotti, ha incontrato oggi a Parigi il suo collega francese, Messmer, che — dopo un colloquio — lo ha trattenuto a colazione. Successivamente ha avuto luogo una riunione più larga, nel corso della quale sono stati affrontati temi che vengono definiti «tecnici».

In serata l'on. Andreotti ha fatto una dichiarazione, nel corso della quale ha detto di aver discusso fra l'altro con Messmer «lo stato attuale delle posizioni su alcuni punti essenziali della politica militare».

«A cominciare dagli studi in corso per la forza multilaterale». Egli ha affermato che alle relative decisioni si assai impegnative, ogni nazione deve arrivare con serenità e senza «dannose pregiudiziali», siano esse favorevoli o contrarie. Ne parleremo ancora con Messmer il mese prossimo, in occasione della sessione della NATO».